1867

N° 234

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 27 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 settembre 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3863 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 17 agosto 1867 col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Breno n° 75 e di Mondovì numero 160;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di Breno n° 75 e di Mondovì n° 160 sono convocati pel giorno 15 settembre p. v. affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. sulla proposta del ministro dell'interno con decreto in data 4 agosto 1867 ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:

A commendatore:

Farina cav. Paolo, senatore del Regno.

A uffiziali:

Rega avv. Giuseppe, deputato al Parlamento nazionale;

Parisani conte Giuseppe di Camerino.

A cavalieri:

Ivaldi Giuseppe, sindaco del comune di Quaranti;

Bellotti dott. Alessandro, medico in Egitto;

Abbate P., medico in Egitto;

Della Giovanna Angelo, di Crema;

Finazzi Francesco fu Giovanni, di Novara;

Levi De Veale fu Moise Zacent, rabbino maggiore in Alessandria;

Moccagatta monsignor Luigi, da Castellazzo, vescovo missionario in China;

Trenti dottore Gaetano, sindaco del comune di Savignano sul Panaro;

Ottieri della Ciaja conte Pietro, sindaco del comune di Chiusi;

Giorgetti avv. Angelo, di Lucca;

Bellingeri Carlo, segretario capo della prefettura della provincia di Milano;

Peco Andrea, procuratore in Varallo;

Bayla Pietro, sindaco del comune di Cervatto;

Rambaldo conte Carlo, di Vicenza;

Magno avv. Alessandro, sottoprefetto del circondario di Gallipoli;

Perotti Giorgio, sindaco del comune di Crissolo;

Saluzzo di Monterosso conte Cesare, sindaco del comune di Saluzzo;

Turbiglio avv. Giuseppe, presidente dell'amministrazione dell'Ospedale e della Congregazione di carità di Saluzzo;

Dettori Raimondo, sindaco del comune di Padria;

Cabras Luigi, id. di Bessude;

Rossini Luigi, id. di Sinigaglia;

Cavagnaro Domenico, farmacista dell'Ospedale Pammatone di Genova;

Debarbieri Emanuele, economo dell'Ospedale dei cronici in Genova;

Barusso Giuseppe, sindaco del comune di Gorra;

Alovisio avv. Eugenio, segretario del municipio di Pinerolo;

Chinnici Giuseppe, sindaco del comune di Sommatino;

Paluffi Giovanni Battista, sindaco del comune di Castellina in Chianti;

Amiani conte Stefano, consigliere delegato nella prefettura della provincia di Macerata;

Guazzone Giulio, presidente di Opere pie in Casale;

Robecchi Pietro, di Gambolò;

Bonnucci dottor Anicio, medico di battaglione nei carabinieri Reali;

Cozzani avv. Vincenzo, della Spezia;

Sormani Teseo, sindaco del comune di Canzo;

Albini avv. Rinaldo, consigliere delegato presso la prefettura della provincia di Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL' INTERNO
Avviso di concorso.

Dovendosi a senso del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862 n° 870 procedere mediante concorso per esame alla nomina di due medici assistenti nel sifilicomio di Napoli retribuiti coll'annuo stipendio di lire 1000 cadauno oltre l'alloggio, per un triennio, s'invitano coloro che vogliono aspirarvi a presentare le loro dimande alla prefettura della indicata città, corredati dei documenti comprovanti le condizioni prescritte dall'art. 23 del citato regolamento entro due mesi dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Firenze, 25 agosto 1867.

Il direttore capo della 7ª divisione

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Differimento degli esami pel concorso alla cattedra di botanica nella Regia Università di Napoli.

Per cause speciali intervenute in questi ultimi giorni si differiscono alla prima metà di ottobre nei giorni da designarsi la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di botanica nella Regia Università di Napoli ed il cominciamento delle prove dei concorrenti per esami.

Firenze, 27 agosto 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
S. GATTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Herald*:

S. M. il re degli Elleni, terminato il suo rapido viaggio tra noi, si è imbarcato stamane a bordo di un battello della Compagnia di Londra Chatham e Douvres, il *Maid of Kent*, capitano Piltook. Sua Maestà era accompagnata dal maggiore Teesdale.

— Si legge nel *Morning Post*:

In un meeting del Consiglio della lega di riforma che ebbe luogo la sera del 21 a Adelphi Terrace, presieduto dal signor Beales, il signor Hawker disse che gli parevá desiderabile di far la scelta di alcuni gentiluomini perchè andassero dal lord mayor in deputazione a nome della lega per chiedergli di conceder l'uso di Guild Hall per la lega onde celebrare il *bill* di riforma; dacchè se un banchetto avvenisse nel Guild Hall avrebbe maggior solennità e la importanza di una festa nazionale. Il sig. Odger fece osservare che il lord mayor precedente aveva concesso l'uso di Guild Hall per un meeting in favore della riforma, il lord mayor non dovrebbe ragionevolmente vietar l'uso di quella sala per la celebrazione di una grande festa nazionale. Il signor Acland, appoggiando la risoluzione, ha detto di non aver gran fede nella buona riuscita dell'ambasciata, poichè il lord mayor ha dei principii opposti.

L'assemblea incaricò un comitato di mettersi in comunicazione con certi membri della city representarsi al lord mayor.

— Si legge nel *Times* del 24:

Un meeting del Comitato generale per promuovere la festa della riforma nella occasione del *bill* passato alle Camere, fu tenuto la sera scorsa nelle sale della Società operaia, presieduto dal signor Potter. Lo scopo era di ricevere il rapporto del Sottocomitato rispetto al tempo e al luogo per celebrare la detta festa. Il segretario lesse lettere dei signori Bright, Hugues, Mill, Torrens, Thompson e altri deputati al Parlamento che approvano la festa e promettono la loro cooperazione. Il presidente disse che il Sottocomitato aveva fatto pratiche presso i direttori del Palazzo di cristallo per fare in quel luogo il convito e la festa. I direttori accolsero amabilmente la proposta, e, salva l'approvazione del Comitato generale, la festa sarà celebrata il 30 settembre prossimo.

FRANCIA. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

È noto che in seguito alle stragi prodotte dal cholera nell'anno 1865, in seguito ad un accordo diplomatico venne inaugurata una conferenza internazionale che risiedette a Costantinopoli e che ebbe il mandato di studiare le misure da adottarsi sia per combattere il flagello nelle località sue originarie, sia per preservare l'Europa dalle sue sorprese.

Questa conferenza ha atteso alla sua opera con ogni intelligenza ed abnegazione e se ne sono già ottenuti dei risultati importanti. Tali risultati vennero testè compendiati in un indirizzo che venne rimesso all'Imperatore dai ministri degli affari esteri, dell'agicoltura e commercio e dei lavori pubblici. Il *Moniteur* contiene questo documento pieno di interesse che attesta l'efficacia del sistema preservativo adottato dietro studii coscienziosi. Altri mezzi che formano tuttavia oggetto di studio compiranno l'opera comune impresa a nome della civiltà e dell'umanità. Rivendicando al governo imperiale l'onore dell'iniziativa è giusto riconoscere che tutti i rappresentanti delle potenze interessate sono concorsi colla più leale premura allo scioglimento delle questioni internazionali derivanti dall'applicazione delle misure prese collo scopo di scongiurare pericoli immediati.

— Il *Mémorial diplomatique* reca:

Salisburgo, 21 agosto.

Il risultato del convegno di Salisburgo si riassume nel convincimento diviso da amendue le parti che di fronte alle questioni internazionali pendenti la cui soluzione è desiderabile in vista del mantenimento dell'equilibrio politico e della pace generale esista una comunanza di intesessi tra l'Austria e la Francia.

Lo scopo degli sforzi comuni delle due potenze sarà oggimai quello di tradurre in atto questa comunanza di interessi invitando tutti gli altri gabinetti a prestarvi il loro concorso morale.

Il concorso chiesto agli altri Stati esclude l'idea di una alleanza particolare.

— Lo stesso giornale scrive:

Si è sparsa voce ieri (23) che l'imperatore d'Austria fosse aspettato a Parigi il 28 di questo mese.

Informazioni attinte a buona fonte ci permettono di assicurare che questa notizia è inesatta. Il viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Parigi rimane fissato, come già annunziammo, ai primi del prossimo ottobre.

Le stesse informazioni ci autorizzano a credere [illegible]

SPAGNA. — Leggesi nella *Gaceta de Madrid* del 21 agosto:

I ripetuti sforzi dei rivoluzionarii si sono manifestati ostensibilmente a Castellon la sera del 15. Alcuni uomini hanno tentato di turbar l'ordine al grido di *Viva Prim e la libertà!* L'ordine venne immediatamente ristabilito dal piccolo numero di soldati disponibili, e la maggior parte dei perturbatori venne arrestata. Contemporaneamente apparivano varie bande nelle vicinanze di Barcellona e nella campagna di Tarragona. Se ne sono introdotte anche da taluni punti della frontiera nell'Alta Aragona.

Fino dai primi annunzi alcune truppe si sono poste in marcia affine di inseguire tali bande. Uno squadrone d'Alcantara ha battuta una banda a Villasar uccidendole alcune persone e facendo 8 prigionieri. Presso Reuss vennero battuti e dispersi circa 200 uomini usciti da questa città. Lo scopo di questi nemici dell'ordine aveva ad ogni modo un carattere generale che rendeva necessario l'adottare misure energiche e decisive.

Dopo tali flagranti manifestazioni convenne pertanto proclamare lo stato d'assedio nelle provincie minacciate e nelle altre provincie del regno. In tal modo il governo appoggiò le saggie determinazioni prese dai capitani generali della Catalogna e dell'Aragona.

Le popolazioni di tutte le rimanenti provincie dello Stato sono tranquille.

— La *Liberté* di Parigi sotto la data di Madrid, 23, reca:

Abbiamo ricevute notizie autentiche dal centro medesimo dell'insurrezione catalana. Il numero degli insorti che si sono uniti a Contreras è di 800. Essi occupano Viella capoluogo della valle di Aran che è tutta in loro potere. Essi hanno diretta influenza sopra 30 villaggi le cui autorità dipendono da loro. Sono in comunicazione col generale Pierrad, il quale, checchè se ne dica, tiene in questo momento la campagna.

La valle di Aran è una fortezza inespugnabile. Di là si minaccia in una volta la vallata di Ribagorzana; a sinistra Lerida e la bassa Catalogna; a diritta Venasco e l'alta Aragona fino a Barbastro. La ritirata è sempre aperta dal lato dei Pirenei. Il generale Contreras è provveduto di viveri e di denaro. La posizione della sua colonna e di quella del generale Pierrad è soddisfacente. Le armi di cui sono provveduti gli insorti sono piuttosto insufficienti. Si pretende che il generale Prim abbia passata la frontiera e si trovi a Tarragona.

AMERICA. — Ecco il testo del proclama che Juarez ha fatto il giorno del suo ingresso a Messico:

Messicani,

Il Governo nazionale torna a stabilire la sua residenza nella città di Messico, che, or sono quattro anni, abbandonò. Allora portò seco la risoluzione di non abbandonare mai il compimento dei suoi doveri tanto più grandi quanto grande era l'infortunio della nazione. Partì sicuro che il popolo messicano lotterebbe energicamente per la difesa dei suoi diritti e per la libertà. Il Governo partì per combattere, impugnata la bandiera nazionale, finchè non avesse ottenuto il trionfo della causa santa dell'indipendenza e delle istituzioni della Repubblica.

I buoni figli del Messico lo hanno aiutato, pugnando soli, senza il soccorso di nessuno, senza risorse, senza gli elementi necessari per [illegible] rono il loro sangue facendo tutti i sagrifici prima di acconsentire alla perdita della repubblica e della libertà.

In nome della patria io sento grande riconoscenza per i buoni messicani che la difesero e per i loro incliti capi. Il trionfo della patria, cui aspirarono, sarà il miglior titolo alla loro gloria, e la più alta ricompensa dei loro eroici sforzi.

Il Governo pieno di fiducia in essi, si è sforzato di compiere i suoi doveri, senza concepire mai il pensiero che gli fosse concesso di diminuire menomamente i diritti della nazione. Il Governo ha compiuto il primo dei suoi doveri,

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

XXXIX.

Parigi, 22 agosto.

Tessili e tessuti.

La trasformazione delle sostanze tessili forma uno dei rami il più esteso, il più complicato della chimica industriale, della tecnologia e della meccanica applicata alle arti ed ai mestieri. Non è mia intenzione di diffondermi in questa materia, avvegnachè l'ispezione piena di interesse che ho intrapreso, di queste classi dell'Esposizione e la guida delle opere magistrali di Payen, di Alcan, di Andrew Ure, del dizionario di Bezon, nonchè di parecchi cataloghi illustrati inglesi, tra cui quello di Platt di Oldham, mi mettessero in grado di farlo competentemente.

Una fabbrica di tessuti non è l'opera, non è l'intrapresa di un individuo solo, di cui la lettura di un giornale può decidere o perfezionare l'industria. Occorrono grandi società e capitale per milioni; e quindi, un'istruzione completa della materia, se codesta società industriale si fonda; la necessità assoluta di essere al corrente del progresso del mestiere, se la società funziona. Le indicazioni sommarie dunque che io potrei somministrare sarebbero inutili per tutti. E ciò tanto più, che il materiale ed i metodi di queste industrie non si presentano con alcuna di quelle innovazioni che illustrano un nome o fissano una data — come quelli del povero Koy, dello sventurato Higho, di Samuel Crompton, di Arkwright, inventori della macchina a filare il cotone; di Vaucanson, di Diderot, di d'Alembert, di Duhamel du Monceau, che posero la scienza al servizio dell'industria; di Paulet, che maneggiava la spola e la penna con la stessa maestria; di Levis, che affrancò l'industria della lana dall'atrofiante lavoro della cimatura alla mano; di Gensoul, che tirò un partito affatto nuovo del vapore nella produzione della seta grezza; di Girard, inventore della filatura meccanica del lino; di Jacquard, che ha battezzato del suo nome un sistema; di Ober Kampff, che ha creata l'industria delle tele dipinte, come Eck, quella degli scialli, come Bonjean quella dei panni, come Ternaux, Declanlieux, Laurent, Heilmann, Pecqueur, che hanno messa l'industria francese in istato di lottare con i titani dell'Inghilterra.

I caratteri dei progressi in via di realizzarsi, dice Monsieur Alcan, possono riassumersi: 1° nella conoscenza più precisa della costituzione intima delle materie prime, e per conseguenza in una migliore compreensione dei mezzi di trasformazione; 2° in una applicazione più vigorosa delle leggi della meccanica all'esecuzione di tutte le parti delle macchine. Miglioramenti dunque, non invenzioni nuove, non cangiamento di metodo o di evoluzioni.

Il trattamento delle materie tessili, a causa delle numerose operazioni che esige, usa altresì di parecchie serie di macchine — e tutte considerevolmente complicate. Io ne andrò toccando quel tanto che basta per dare un'idea alle genti del mondo di quali prodigi d'intelligenza fu mestieri onde largheggiar loro, a prezzo modicissimo, il panno, la tela, la seta di cui si adornano.

Il cotone è lavorato su due qualità di macchine distinte, secondo che i fili a produrre debbono essere cardati o pettinati. La lana ha quattro serie di apparecchi; la canape, il lino, gli altri vegetabili fibrosi, due assortimenti principali, fondati sulla lunghezza della fibra che passi al pettine o al cardatore. La tiratura della seta si opera con ordegni più semplici, ma non non è un'operazione meno difficile. Poi altri mezzi occorrono per i fili di numero elevato e per quelli più grossi. Altri apparecchi per la manifattura delle corde. Altri apparecchi per tessere, secondo il genere dei tessuti. Altri per i tessuti a maglia, o a rete, o a ricamo, che cangiano essi stessi di forma secondo la disposizione geometrica della maglia. E quindi: apparecchio — *métier* — per i tessuti unitia filo serrato, panno o velluto; *métier* per le stoffe operate unite — *façonnées* — a panno o velluto; *métier* per i *tricots*, i tulli di ogni specie, i *filets* e le *dentelles*... Poi le calandre, i strettoi, le cimatrici... ognuna con modifiche particolari per cadauna specialità, ed i compressori per altri gruppi. Poi ancora altri apparecchi per la bonifica dei lini, delle canapate, delle cellulose tessili; per il nettamento delle lane, per lavarle, per spogliarle dei piccoli ricci che si aggrovigliano al vello nelle erbe dei campi — *égrateronner*.

I pettini perfezionati hanno quasi cangiato la natura dei cotoni comuni e delle lane grossolane. Nuovi perfezionamenti nell'apparecchio a filare, *Mull-Jenny* o continuo, hanno accelerato la rotazione dei fusi — *broches* — e quindi la potenza produttrice. La preparazione, e conservazione, lo sviluppo de'bozzoli, la filatura, i mulini a torcere e ad organsinare — *organsiner* — la seta, attirano l'attenzione degli uomini del mestiere e degli scienziati. Le macchine a ordire, a schermire, a gommare — *encoller* — i fili della trama, la tramosa, la cannettiera, hanno subite modifiche nel senso del lavoro automatico. Si sono migliorati altri organi degli apparecchi, i regolatori, gli sgroppamenti istantanei alla rottura di un filo, l'avvisatore elettrico se la maglia si rompe, le scatole a parecchie spole. Si lavora alla sostituzione della carta al cartone che costa meno e si avvolge più facilmente intorno ad un cilindro, nella macchina Jacquart. — Questa macchina, essa stessa, è diventata più precisa e più potente, mediante la combinazione felice di far produrre allo stesso uncinetto — *crochet* — successivamente effetti differenti, di modo che la si è semplificata, si sono ottenuti notevoli resultati — senza omettere la realizzazione di farla divenire automatica. « Il *métier* dritto di calzetterie — *bonneterie* — che, menato a mano, dava appena *cinque* mila maglie al minuto, dice M. Alcan, ne forma oggi *cinquanta* mila automaticamente; col *métier* circolare, il numero delle maglie si è elevato da 50,000 a 100,000 circa. »

Nella fabbrica del cotone e nei suoi meccanismi l'Inghilterra precede. La Francia ed il Belgio si distinguono, ma vengono anche dopo la Gran Bretagna per i tessuti di lino. La Germania e l'Inghilterra hanno la supremazia in quelli di lana. La Francia primeggia nei tessuti della seta. La Svizzera nei tulli e nei *brochés*. L'America nei cotoni ordinari. Malgrado ciò non vi sono che la Francia e l'Inghilterra che espongano ad un dipresso al completo o su una grande scala gli ordegni che operano la manifattura dei tessuti. Le altre nazioni ne hanno questo o quel pezzo, questo o quel congegno. Anche in quest'ordine di macchine si può inoltre verificare l'inquietudine febbrile dell'ingegnere meccanico francese che smania per innovare; la perseveranza attenta dell'Inglese che nulla trascura per perfezionare. Le macchine a tessere possono essere gruppate, quelle a filare vanno specificate. Gli è perciò che noi parleremo a parte del cotone, cominciando da questo, poi del lino, della canape, della lana, della seta; poi della tintura dalle stoffe, ed infine di queste.

La guerra d'America ha dato alla produzione del cotone un'impulsione seria. Paesi che prima non si brigavano di cotone si son messi a coltivarlo; quelli che lo coltivavano, come l'India e l'Algeria, hanno estesa e centuplicata l'industria. Delle fibre corte o ruvide, prima disdegnate o addette ad uso grossolano, si sono ingentilite mediante la preparazione e la manipolazione. La facoltà produttiva delle macchine si è aumentata, onde sopperire al maggior costo della materia prima o della mano d'opera. I fiocchi — *duvets* — che pel passato si sfioravano dalle bambagie con perdita e negligenza, sono ora spiccati dalle macchine a sgranare con una precisione e severità sì che bricciolo non va sciupato.

Il cotone subisce una quindicina di manipolazioni, per altrettanti ordegni a ciò appropriati, avanti di esser tessuto. Le troviamo annoverate nel catalogo illustrato delle macchine di Platt.

Macchina a sgranare, che prende i gusci e caccia le mappe; macchina a battere e stendere, che continua o emula l'operazione precedente: l'operaio divide e netta il cotone che passa per cilindri alimentari, sottomettendolo all'azione dei volanti; i bottoni sono rigettati al di sotto e la polvere spazzata dai ventilatori. Mediante l'azione dell'apparecchio del battente-estensivo, il cotone si trova nettato ad un grado superiore e riunito in massa. Macchina a cardare in grosso: il cotone è purificato, le fibre allineate e disposte in fettuccia. Macchina a raddoppiare: parecchie fettuccie sono unite in una mappa larga ed unita che si avvolge su un subbio. Macchina a cardar fino: il lavoro del cardatore ordinario è

non facendo nissun compromesso sia all'interno che all'estero che potesse recar nocumento in niente alla indipendenza ed alla sovranità della Repubblica, alla integrità del suo territorio, o al rispetto dovuto alla Costituzione e alle leggi.

I suoi nemici pretesero stabilire un altro Governo e altre leggi senza potere ridurre a effetto il reo disegno. Dopo quattro anni il Governo torna nella città di Messico con la bandiera della Costituzione e con le leggi stesse, senza aver cessato di esistere un solo momento sul territorio nazionale.

Il Governo altra volta non ha voluto nè dovuto, e deve ancor meno, al momento del trionfo completo della Repubblica lasciarsi ispirare da nissun sentimento di passione contro coloro che lo hanno combattuto. Il suo dovere fu ed è di librare le esigenze della giustizia con le considerazioni della magnanimità. La moderazione della sua condotta in tutti i luoghi ove ha risieduto, il desiderio di moderare, per quanto fosse possibile, il rigore della giustizia, conciliando la indulgenza con lo stretto dovere imposto dalle leggi, la cui applicazione è indispensabile per assicurare la pace e l'avvenire della nazione.

Messicani,

Noi ci uniremo tutti nei nostri sforzi per ottenere ed invigorire i benefici della pace. Sotto i suoi auspici la protezione delle leggi e delle autorità sarà efficace per i diritti di tutti gli abitanti della Repubblica.

Rispettino popolo e Governo i diritti di tutti. Tra gli individui come tra le nazioni il rispetto del diritto altrui è la pace.

Abbiamo fiducia che tutti i Messicani ammaestrati dalla lunga e dolorosa esperienza dei mali della guerra coopereranno per l'avvenire al benessere e alla felicità della nazione, i quali possono ottenersi soltanto col rispetto inviolabile e con l'obbedienza alle autorità elette dal popolo.

Nelle nostre libere istituzioni il popolo messicano è arbitro della sua sorte. Nell'unico scopo di sostenere la causa del popolo durante la guerra, quando non poteva eleggere i suoi mandatari, io dovetti conformarmi allo spirito della costituzione e conservare il potere che mi era stato conferito. Terminata la lotta il mio dovere è di convocare fino da questo momento il popolo perchè senza alcuna pressione nè influenza indebita scelga con assoluta libertà quello cui vuol affidare i suoi destini.

Messicani,

Provammo la più grande felicità che potessimo desiderare, vedendo risorgere per la seconda volta l'indipendenza della patria nostra. Adoperiamoci tutti per poter lasciare ai nostri figli una via di prosperità amando e difendendo sempre la libertà e l'indipendenza nostra.

Messico, 15 luglio 1867.

BENITO JUAREZ.

DANIMARCA. — Leggesi nel *Mémorial diplomatique* che il re di Danimarca ha recentemente conceduto all'Islanda una nuova costituzione, la quale dovrà essere sottoposta alla approvazione della legislatura (*Althing*) dell'isola. Questa costituzione accorderebbe agli Islandesi le stesse libertà che avevano i Danesi per la costituzione del 5 giugno 1849; ed in avvenire tutti i re di Danimarca, prima della loro incoronazione, dovranno impegnarsi con giuramento a rispettare la costituzione islandese ed a tutelarla contro qualunque violazione.

Sarebbe inoltre stipulato dalla detta costituzione che, quantunque l'Islanda sia dichiarata parte inseparabile della monarchia danese, l'isola conserverà le sue leggi e la sua amministrazione particolare per gli affari locali.

TURCHIA. — L'*Havas Bullier* ha da Bucharest, 22 (sera):

In questi giorni la polizia turca intimò al capitano del vapore *Germania*, giunto a Rutsciuk, di consegnargli due serbi, di cui aveva avuto notizia; ma il capitano essendosi rifiutato, gli agenti della polizia turca fecero fuoco dalle loro barche sulla cabina ove trovavansi gl'individui reclamati. Poscia, saltando sul ponte del vapore, gli agenti spezzarono a colpi d'ascia la porta della cabina. Uno de' serbi fu trovato morto; l'altro, ferito da otto colpi di fucile, non tardò a spirare all'ospedale di Rutsciuk. Ambedue erano vestiti all'uso serbiano. Il primo chiamato Svelcoglou, è del villaggio di Unadyer in Serbia; il secondo chiamato Nicola, nel momento che i Turchi lo trasportavano dal bastimento consegnò il suo portafogli ad uno de' servi del vapore. Il console d'Austria, ch'era presente, s'impadronì di quel portafogli, nonchè di un sacco da viaggio appartenente al ferito. Il capitano del vapore protestò; ma dopo una dichiarazione scritta del console d'Austria, si allontanò, inalzando la sua bandiera.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Comitato centrale per soccorsi ai danneggiati dal cholera in Palermo ha pubblicato il seguente invito:

Firenze, li 21 agosto 1867.

La strage fatta dallo inferocire del cholera tra la popolazione di Palermo, siccome ne fu sparso per la Italia il triste e doloroso annunzio, ha lasciato moltissime povere famiglie nella più deplorabile condizione, avendo esse perduto chi provvedeva al loro sostentamento.

Già sul luogo la carità dei più agiati cittadini, il municipio ed il Governo furono solleciti di recare i primi sollievi che avrebbero bastato, se enorme non fosse l'estensione del male.

Nella considerazione di tanto infortunio i sottoscritti sentirono come fosse conveniente che nelle città italiane si adoperasse per alleviare i dolori dell'illustre città sorella, e per manifestarle insieme quanto interessamento prenda l'Italia alla sua sventura.

Nel fare appello alle popolazioni italiane per mezzo delle autorità governative, dei municipi e delle Direzioni dei giornali, onde promuovano una sottoscrizione a favore delle povere famiglie di Palermo danneggiate dal cholera, non dubitano i sottoscritti che che pure in questa luttuosa occasione gl'Italiani sapranno confermare con novella prova l'intensità del sentimento di fratellanza che insieme li stringe.

Il prodotto delle offerte potrà essere inviato al sindaco di Firenze il quale provvederà per il sollecito invio a Palermo.

G. Cantelli, senatore, prefetto di Firenze — L. G. De Cambray Digny, senatore, sindaco di Firenze — Conte F. Miniscalchi, senatore — Principe Giovannelli, senat. — Principe Rinaldo Simonetti, senatore — Carlo Fenzi, deputato — Tommaso Corsini, deputato.

— Abbiamo da Catanzaro:

Una banda di briganti testè organizzatasi nel circondario di Gerace (Reggio di Calabria) aveva ricattato giorni sono certo Francesco Melia della provincia di Catanzaro. Il giorno 23 i carabinieri Reali e le guardie nazionali di Serra San Bruno, Brognataro e Montagna (Catanzaro) attaccarono la banda nel bosco *Stilo*, liberarono il ricattato, sequestrarono armi ed altri oggetti ed arrestarono tre dei briganti che la componevano, cioè Carito Saverio, Marco Nicola da Cardinele e Perfetti Salvatore da Marano (Cosenza). Gli altri due briganti, di cui uno ferito, poterono evadere; ma la forza pubblica è sulle loro traccie.

— Il parroco di Carpe (circondario di Albenga) cavaliere Gerolamo Calsamilia trasmetteva al ministro dell'interno la somma di lire quarantacinque a soccorso de' colerosi accompagnando la caritatevole offerta colla seguente lettera:

Eccellenza,

Dall'amorosa sollecitudine, colla quale la Eccellenza Vostra ha dimandato al Parlamento alcuna somma a sollievo delle famiglie dei colerosi, io penso, com'Ella sia in pensiero in qual modo si possa soddisfare a tanti bisogni.

Si degna la E. V. permettermi che io concorra con ciò di cui posso disporre? Non ho altro, Eccellenza, ed abbia la bontà di compatire un povero parroco, che fuori di questo non ha che lagrime a spargere per tanti infelici, e preghiere da inalzare all'Altissimo.

Ciò che io offro è assai meno di una goccia in un Oceano; la E. V. non isgradirà però, io spero, l'unico obolo mio.

Ho l'alto onore di professarmi di V. E.

Umiliss. Obb. servitore

(*Firmato*) P. cav. GIROLAMO CALSAMILIA, *parroco*.

— Una gran disgrazia ha colpito la popolazione operaia di Mulhouse. Un incendio ha distrutto la filatura dei signori Nœgely, uno de' più grandi stabilimenti di quella città e per molto tempo la più importante filatura del continente.

— Leggesi nella *Sentinelle toulonnaise*:

Una bottiglia fu trovata lunedì ultimo da una barca marsigliese tra l'isola del Château d'If e il Frioul, contenente un biglietto scritto a matita e concepito in questi termini: L'*Atlas* va a fondo alla vista delle isole Baleari. Dio abbia pietà di noi!..

È noto che un pacchetto nominato *Atlas* scomparve nel mese di dicembre 1863, recandosi da Marsiglia nell'Algeria.

ULTIME NOTIZIE

Ci è pervenuto il seguente telegramma da Susa, 26 agosto:

La locomotiva, traendo un convoglio di 45 persone, è qui giunta da San Michele, valicando la prima volta il Moncenisio, con esito felicissimo.

Alcuni giornali, occupandosi dello spiacevole incidente sorto non ha guari tra i governi d'Italia e di Francia intorno alla formazione della legione di Antibo, accennano, fra le altre cose, ad influenze occulte poste in giuoco, a note ritirate da un lato e a note minacciose dall'altro.

Essendo i negoziati tuttora pendenti, il governo del Re deve imporsi l'obbligo della più grande riservatezza; ma egli non esita a dichiarare, fin d'ora, essere simili notizie interamente inesatte.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 25 (sera).

La Catalogna è interamente sgombrata dai faziosi. Nell'Aragona gl'insorti fuggono in disordine. Molti si sottomettono. La città di Saragozza e il resto della Spagna godono perfetta tranquillità.

Il governo portoghese spedì nelle sue isole tutti gli ufficiali e i soldati emigrati spagnuoli rifugiati nel Portogallo.

Parigi, 26.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	24	26
Rendita francese 3 %	69 77	69 70
Id. italiana 5 % in cont.	49 25	49 10
Id. id. fine mese	49 20	49 20
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	321	320
Ferrovie austriache	482	478
Prestito austriaco 1865	326	325
Ferrovie lombardo-venete	382	380
Id. romane	60	57
Obbligazioni str. ferr. romane	103	101
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	57	—

Londra, 26.

Consolidati inglesi	94 7/8	94 7/8

Nuova Yorck, 15.

Scrivono da Vera Cruz in data del 31 luglio: Assicurasi che Marquez sia stato catturato, Lopez assassinato, e il principe Salm condannato a morte.

Il Congresso messicano si riunirà in novembre.

L'elezione del Presidente avrà luogo in dicembre.

Parigi, 26.

Le borse di Vienna e di Berlino furono deboli.

Parigi, 26.

Il marchese di Moustier è partito ieri per Besanzone dopo aver avuto una lunga udienza dall'Imperatore. Il marchese di La Vallette assumerà l'*interim* per gli affari esteri. Moustier starà assente 15 giorni.

Le LL. MM. imperiali partirono alle ore 10 del mattino per Lilla dove giungeranno alle 4 pomeridiane.

I giornali continuano a dare notizie contraddittorie intorno l'insurrezione spagnuola.

L'*Epoque* pretende che Alicante sia insorta e che Saragozza siasi pronunciata per la rivoluzione. Il generale Prim dirigerebbe il movimento insurrezionale nella Catalogna. Nelle provincie basche il popolo e il clero sarebbero pronti a prendere parte al movimento.

Il *Temps* ha una corrispondenza da Berlino nella quale si afferma che per rispondere al convegno di Salisburgo tratterebbesi d'una conferenza dei sovrani della Prussia, della Baviera, del Würtemberg, dell'Assia-Darmstadt e del Granducato di Baden, da tenersi a Baden l'8 di settembre.

Vienna, 26.

La voce di un preteso progetto di spartizione degli Stati del Sud, il quale sarebbe stato esaminato a Salisburgo, è una pura invenzione. Al contrario vi si è trattata seriamente la questione di proteggere l'integrità di questi Stati.

Vienna, 26.

L'*Abendpost* ripete che il convegno di Salisburgo fece conoscere vieppiù la fiducia e le simpatie che nutrono reciprocamente i due sovrani. Dimostra pure che non esiste alcuna divergenza d'interessi fra i due Imperi, e per conseguenza i due imperatori rimasero facilmente d'accordo nei loro apprezzamenti. Le asserzioni dei giornali che le altre potenze siano state invitate ad aderire alla convenzione; che il tentativo fallì innanzi alla resistenza degli Stati del Sud, e che già abbiasi incominciato a trattare sulle questioni pendenti, cadono da sè.

L'*Abendpost* dice nuovamente che il convegno non ha alcun carattere offensivo e soggiunge che non si trattò di alcun accordo diretto contro un'altra potenza onde mantenere il trattato di Praga.

Berlino, 26.

La *Gazzetta della Croce* crede che si stia per incominciare una certa pressione diplomatica onde guadagnare gli Stati del Sud ai progetti austro-francesi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 26 agosto 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario. Pioggia nel nord e nel centro. Cielo nuvoloso e mare calmo. Venti deboli e vari.

Nel nord d'Europa il barometro s'è innalzato di 6 mm.; all'ovest è stazionario o leggermente abbassa.

Qui pure è stazionario e soffia il sud-ovest anche nell'alto.

Continuà la stagione variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 26 agosto 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 753,6	mm 754,6
Termometro centigrado	26,0	28,0	22,5
Umidità relativa	51,0	49,0	66,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno
Vento — direzione	NO	NO	NO
Vento — forza	debole	debole	debole

Temperatura { massima + 29,0; minima + 19,5 }

Minima nella notte del 27 agosto + 18,5.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'equestre Compagnia di Gaetano Ciniselli.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Un bicchier d'acqua.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Carlo Lollio rappresenta: *Il buffone di Corte — Il bugiardo.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 27 Agosto 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 55	52 50	52 55	52 52 1/2	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			» »	» »	» »	» »	69 3/4	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		34 90	34 75	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	1485	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	44 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	198 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	123 1/4	122 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	393 »	392 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 3/4	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 75	26 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30	107 »	106 5/8
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 1/8	106 2[illegible]
Bologna	30			dto.	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 26	21 25
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 50 contanti; 52 55 fine corrente.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

perfezionato ed il *duvet* è steso in micce più fine. Macchina o banco per allungare: distende le micce accoppiate del cardo fino e li dispone in fettuccie più fine ancora; sei teste, otto fettuccie. Macchina o banco a fusi in grosso, di 28 fusi: continua l'operazione del distendimento e dà al lucignolo una leggera torsione avvolgendolo sulle bobine. Macchina o banco a fusi, intermediario, di 68 fusi: raddoppia il lucignolo in grosso, lo stende e gli dà la torsione avvolgendolo su bobine di minor dimensione. Banco a fusi per fino, di 88 fusi: raddoppiansi i lucignoli in media, si stendono e torcono intorno a bobine più piccole ancora. Macchina a filare, *self-acting*, di 200 fusi o più: la fettuccia è distesa a fino, trasformata in filo e disposta su bobine a forma di canette. Macchina continua di 112 o più fusi, adoperata talvolta invece del *métier Mull-Jenny* per filare i numeri forti, avvolgendo i fili su bobine a disco. *Métier* continuo a raddoppiare, di 92 o più fusi, riunendo e torcendo insieme due o più fili per ottenere dei fili più forti. *Métier* infine a torcere automatico di 200 o più fusi, che raddoppia e torce insieme due o più fili e li dispone su delle canette proprie ad essere impiegate alla tessitura.

Ora è mestieri dare qualche idea di questa serie di macchine, di cui abbiamo accennato la funzione sommaria. Insisto su quella a sgranare il cotone, perchè di suprema necessità ai produttori italiani di questo tessile, se vogliono ottenerne un prezzo equo al valore. Scelgo perciò la macchina la più perfetta, quella di Platt, che Alcan egli stesso francese e professore del Conservatorio di arti e mestieri preconizza come la più efficace.

Questa macchina che deve somministrare i fiocchi — *duvets* — intatti e separati dalla semenza, ce li presenta in mappa all'uscita dai congegni dell'apparecchio. Essa si compone di quattro parti principali: 1° una tela perpetua per ricevere i baccelli del cotone ove i semi sono più o meno aderenti; 2° una specie di pettine a rotazione gremito di ferretti lunghi e fini, ad una certa distanza tra loro, onde separare i gusci e produrre sulle fibre uno stiramento opportuno a facilitare la separazione dei semi; 3° l'organo separatore ordinario, che consiste in una specie di laminatoio verticale. I soli filamenti sono attirati in mezzo ai due cilindri, mentre che i semi restano in di qua e cadono in una cassa disposta a quest'uopo; 4° un apparecchio ordinario per trasformare le fibre in mappa.

Una tavola a lunghezza indeterminata riceve il cotone a sgranare. Tre cilindri armati di denti costituiscono il pettine a rotazione, quando sono messi in movimento, l'uno in senso inverso dell'altro. Un cilindro toglie la materia all'altro e la somministra al terzo: il primo la prende, il secondo la stende, il terzo se la fa riprendere. Le fibre di già aperte e disunite intorno al terzo cilindro sono tolte via da un congegno di barre uncinate di un pettine a cui imprime un movimento di va e vieni un albero che forma l'asse di articolazione del sistema. Questi uncini del pettine completano il disgregamento delle fibre, cui essi presentano poscia ai cilindri laminatori. Una specie di rete è sottoposta sempre al cotone, lungo le sue evoluzioni, affin di raccogliere i granelli e le bucce e precipitarli giù. Due rulli compressori, agendo presso i cilindri laminatori, perfezionano la confezione della mappa bambagina; ed a questo effetto, un rullo è coverto di cuoio, l'altro scanalato. Tutti questi organi hanno il loro punto di appoggio su un telaio o tavola di ferro fuso e sono comandati l'un dopo l'altro da puleggie e ruote dentate che ricevono il movimento di trasmissione da un albero generale.

Con questo apparecchio si sgranano da 200 chilogrammi di cotone brutto, che ne danno circa 50 netti. Di queste macchine, del sistema Macarthy, Platt ha parecchi modelli, secondo che la fibra del cotone è lunga, corta o media; secondo che è mossa dal vapore o alla mano. Quest'ultima mossa da due uomini, ha una celerità di cilindri di 50 rivoluzioni per minuto, e produce quattro chilogr. di cotone netto all'ora. La più potente, ad azione doppia, a vapore, produce da 18 a 34 chilogr. di cotone netto all'ora.

Fra le macchine francesi, vi è quella di François Durand, per l'istesso uso, che adopera il caoutchouc come guarnitura dei cilindri ed una specie di ruota a palette per toglier via i fiocchi di bambagia nettati.

Il cotone così nettato e ridotto a mappe è compresso e ricacciato in sacchi onde essere spedito alle fabbriche. La prima operazione a cui è quivi assoggettato è quella dell'apertura, che si compie per mezzo di una macchina detta aperitrice-battitrice.

L'ufficio di questo congegno è di disgregare le masse, aprire le fibre, scuoterle, battendole per restituir loro l'elasticità naturale, e spogliarle delle foglie secche, da qualche briccioli di baccelli, della sabbia, e da qualunque altro corpo estraneo.

Gli organi principali di questi congegni sono dei cilindri armati di denti, di una forma particolare appropriata alla funzione che debbono esercitare — cioè dividere la massa e separare progressivamente le filamenta. Poi altre ruote che le agitano, scuotendole mediante un potente movimento centrifugo, le sviluppano, e ridanno loro la forza elastica compressa dall'imballaggio. Nel passaggio di una estremità all'altra dell'apparecchio queste fibre si sbarazzano dei corpi eterocliti, che precipitano giù a traverso una rete sottostante ai cilindri. Un sistema di altri cilindri, all'uscita delle fibre, prende le mappe isolate e le trasforma in mappa intorno ad un rullo che la vomita fuori. Se lo spazio dell'opificio è ristretto, Platt ha un semplice battitore che netta mediante un ventilatore sottoposto e restituisce all'altro estremo delle micce per cardi di 1 m. 16.

Tale è altresì, ad un dipresso, il sistema delle macchine americane esposte da Bates, di Massachusetts e da Emery di New-York.

Questo apparecchio, benchè incompleto ancora, è per i cotoni a fibra lunga. La composizione delle macchine per i cotoni a filamenta corte e mal nettate consiste nelle disposizioni seguenti, in generale. Dico in generale, perchè vi sono certe altre varietà di organi, che non cangiano la funzione ma la compiono più o meno bene — come le macchine a nettare, a sega e cilindri, del *Southern Cotton gin* C. di Massachusetts.

In seguito di una tavola perpetua formata di bacchette in legno per ricevere le materie, si trova un apparecchio alimentare, composto di cilindri scanalati ordinari. Questi presentano le filamenta ad un primo cilindro armato di dodici ranghi di denti, il quale le passa ad un secondo e talvolta ad un terzo cilindro. Gli ultimi, che girano nello stesso senso che il primo, non ne differiscono che per un minor numero di denti. Essi non ne hanno che ognuno quattro ranghi, dotati di una stessa celerità, di circa 1,000 rivoluzioni per minuto. Questi cilindri sono fissi in una cassa circolare di ferro fuso, chiusa alla parte superiore e disposta in forma di graticola all'inferiore, onde lasciar passare i corpi estranei più densi che le fibre del cotone. Le fibre poi sono attirate, per mezzo di una ventilazione convenientemente combinata onde aumentare l'azione della forza centrifuga, e sono spinte sotto un battitore — cioè una riga metallica caricata alle sue due estremità, girante intorno ad un asse che la traversa nel suo mezzo. Al seguito di questo battitore sono disposte, come all'ordinario: 1° Uno o due tamburi a tela metallica per formare la mappa, mercè la ventilazione interna che fa applicare esteriormente le fibre per mezzo della pressione atmosferica e la rotazione lenta dei tamburi; 2° L'apparecchio che somministra la mappa disposta sotto forma d'involto intorno ad un asse.

Questa è la descrizione che dà M. Alcan dell'*ouvreuse-batteuse*, usata nella manipolazione dei cotoni a filamenti corti, cui la macchina comincia per isolare, poi batte quando sono al più possibile sparpagliati.

Qui si può dire che finisce lo stadio di preparazione del cotone onde passare al secondo, quello del lavoro.

Le macchine di preparazione non abbondano nell'Esposizione. Oltre quelle di Platt, le più rimarchevoli e quelle degli americani sopra detti, rimarchevolissime anche esse, vi sono gli apparecchi detti di condensazione di Lister, di Dursley e quello di Vallery et Delaroque, di Rouen che è addimandata *carde rota-frotteur et laminoir*, col solito vezzo che hanno i Francesi di cumulare dove gl'Inglesi specificano la funzione della macchina. In realtà però l'apparecchio di Vallery può essere considerato piuttosto come un congegno a cardare anzi che ad aprire, nettare, condensare i fiocchi in mappa.

Noi seguiteremo a descrivere le evoluzioni del cotone e quelle degli altri tessili così brevemente e chiaramente che ci sarà possibile.

Segue **ELENCO N° 38** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
126	Battaglione Alessandro, luogotenente in ritiro.	—	già commissario di leva pel circond. di Abbiategrasso	4 agosto 1861	8 gennaio 1866	99 66	1 luglio 1865	
127	Casini Emidio	9 maggio 1793 - S. Marcello	già segretario mandamentale	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 agosto 1865	
128	D'Alessandro Girolamo Francesco	30 settembre 1806 - Napoli	già capo d'uffizio nel grande archivio di Napoli	id.	id.	1224 »	1 dicembre 1864	
129	Scarpati Gaetano	7 agosto 1810 - Napoli	già controllore d'armi di 3ª classe nell'esercito	id.	id.	1131 »	1 gennaio 1865	
130	Bastelli Cipriano	17 febbraio 1796 - Vigatto	già guardia campestre di Marore	id.	id.	400 »	22 giugno 1865	di cui lire 49 13 stanno a carico dell'erario, e 350 87 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
131	Costanzo Vincenzo	20 giugno 1808 - Castelnuovo Tortona	già guardiano carcerario di 1ª classe in aspettativa	id.	id.	120 »	1 gennaio 1865	
132	Fumeo Giuseppe	22 novembre 1815 - Vienna	già agente delle tasse dirette	id.	id.	870 »	1 settembre 1865	
133	Tanghi o Tanca Anna Maria	2 dicembre 1826 - Trani	vedova con prole di Desimone Domenico, già guardia dog. comune di terra, morto in attività di servizio	13 maggio 1862	id.	82 50	20 luglio 1865	durante vedovanza.
134	Moi Giovanni	28 giugno 1802 - Cagliari	già usciere presso la sottoprefettura di Lanusei	14 aprile 1864	id.	640 »	1 settembre 1864	
135	Torchio Giuseppina	7 aprile 1831 — Gavi (Genova)	ved. di Castanzo Benedetto, guardiano carcer. giubilato	21 febbraio 1835	id.	173 66	22 ottobre 1865	id.
136	Voisin Carlo	23 febbraio 1816 — Lescherames	ex-guardia nelle regie guardie di Palazzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	17 id.	
137	Papi Angelo	23 gennaio 1804 - Longone	guardiano di poste di 3ª classe	14 aprile 1864	id.	236 »	1 marzo 1865	
138	Serri D. Carlo	6 ottobre 1808 - Carrara	già delegato mandam. di 1ª cl. nell'Amministr. di P. S.	id.	id.	1200 »	1 luglio 1865	
139	Marchi Lodovico	26 giugno 1818 - Parma	già appuntato nelle guardie di Pubblica Sicurezza	20 marzo 1865	id.	400 »	1 agosto 1865	cioè lire 205 73 a carico del R. erario, e lire 194 27 a carico dei dep. comun. parmensi.
140	Orrù Rosalia	8 novembre 1811 — Cagliari	ved. di Ballero Efisio, già consigliere della Corte d'app. in Sardegna, morto in attività di servizio	14 aprile 1864	id.	1644 »	8 ottobre 1865	durante vedovanza.
141	Lo Presti Giuseppe	21 marzo 1817 — Palermo	già guardia doganale, comune di terra	13 maggio 1862	id.	495 »	1 luglio 1863	
142	Serra cav. prof. Luigi	20 febbraio 1807 — Cagliari	già dirett. del R. ginnasio di Nuoro, in aspettativa	14 aprile 1864	id.	1280 »	15 giugno 1865	
143	Casardi Francesco	30 luglio 1819 - Molfetta	già commesso doganale di 3ª classe	id.	id.	1453 »	—	per una sola volta.
144	Gabriel Daniele	8 febbraio 1805 - Torino	usciere capo presso il Consiglio di Stato	id.	id.	960 »	1 novembre 1865	
145	Martinelli o Battiniello Sabato	31 marzo 1821 - Napoli	guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	1 aprile 1863	
146	Vitelli Germano	26 aprile 1817 - Napoli	uffiziale di 3ª cl. nell'Amministrazione del demanio e Cassa d'amministrazione in Napoli	14 ap. 1864 n° 1731	id.	1700 »	—	per una sola volta.
147	Fontaine Amalia	21 febbraio 1806 - Albertville (Savoia)	ved. di Fontaine comm.° Giuseppe, cons. nella Corte di cassazione, morto in attività di servizio	id.	id.	2400 »	22 ottobre 1865	durante vedovanza.
148	Lolla Luigi	8 giugno 1808 - Volpedo	usciere presso il Consiglio di Stato	id.	id.	540 »	1 novembre 1865	
149	Santoro Giuseppa	5 giugno 1823 - Napoli	ved. del già commesso del trib. di Napoli Nocera Vincenzo, morto in attività di servizio	id.	12 id.	169 »	24 dicembre 1864	id.
150	Tomasuolo Maria Emilia	9 luglio 1848 - Napoli	orfana di Antonio, cancelliere della cessata R. Corte dei conti di Napoli, morto il 5 novembre 1863	3 maggio 1816	id.	779 16	6 novembre 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
151	Di Tullio Silvia e Aurora	30 gennaio 1829 - Aquila	orfane di Bartolomeo, già capitano al ritiro e di Sabatini Maria Francesca, pensionata	id.	id.	340 »	15 febbraio 1865	durante nubilità e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
152	Trani Vincenzo	14 settembre 1809 - Gallipoli	già uffiziale postale	14 aprile 1864	id.	1305 »	1 ottobre 1865	
153	Pomar Maria Antonia	17 gennaio 1816 - Palermo	orfana di Ferdinando, capo di ripartimento della tesoreria di Sicilia, morto al ritiro il 28 ottobre 1865	25 gennaio 1823	id.	510 »	29 ottobre 1865	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
154	Viviano Maria	11 luglio 1804 - Trapani	vedova del pilota dogan. Forestieri Vito, morto al ritiro	id.	id.	102 »	14 agosto 1865	durante vedovanza.
155	Solimes' Lucia	11 ottobre 1787 - Ciano	vedova di Pietranera Luigi, già esattore delle contribuzioni dirette in pensione	2 luglio 1822	id.	1018 79	23 novembre 1865	id.
156	Dominelli Lopez Felicita	nel 1809 - Messina	ved. del commesso dog. Gatti Venuti Luigi, morto al rit.	25 gennaio 1823	id.	212 50	17 id.	id.
157	Genova Giuseppa	4 gennaio 1784 - Carini	ved. di Buffa Sebastiano, guardacaccia Reale morto al rit.	16 luglio 1817	id.	85 »	7 gennaio 1864	id.
158	Sorrentino Teresa	3 giugno 1833 - Napoli	orfana dell'impiegato di Casa Reale Sorrentino Gennaro e di Leopolda Maria Antonia, morta pensionata	id.	id.	136 20	23 novembre 1864	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
159	De Finis Giovanna Battista	30 agosto 1810 - Manfredonia	ved. del pilota doganale Matarese Gaspare, morto al rit.	3 maggio 1816	id.	102 »	3 aprile 1863	id.
160	Petrillo Colomba	17 agosto 1738 - Foggia	ved. di Severo Michele, impiegato del Tavoliere di Puglia, pensionato	id.	id.	255 »	25 ottobre 1864	id.
161	Malfatti Giuseppe	11 gennaio 1849 - Lucca	orfani di Giuseppe e di Catterina Giorgi, pensionata	6 maggio 1847	id.	176 57	10 dicembre 1865	durante la minore età ed anche prima in caso di collocamento a riposo.
	Id. Marianna	23 aprile 1847 - id.	—		—	176 57	id.	durante lo stato nubile, con cessazione in caso che assuma lo stato monastico.
162	Nicoletti Francesco Saverio	9 dicembre 1796 - Molfetta	già segr. di 2ª classe nella Direzione delle gabelle	14 aprile 1864	id.	1736 »	1 maggio 1865	
163	De Giovine Cristoforo	26 dicembre 1801 - Laurino	già guardia gen. dell'Amministr. forestale del Regno	id.	id.	1077 »	1 aprile 1865	
164	Damora cav. Giovanni	30 gennaio 1806 - Napoli	ispettore postale di 1ª classe	id.	id.	3391 »	1 settembre 1865	
165	Caramico Rachele	15 dicembre 1801 - Cosenza	vedova Ortale, già ricevitore doganale	id.	id.	1000 »	—	per una sola volta.
166	Cao cav. Pietro	3 maggio 1803 - Cagliari	già aiutante di 1ª classe nel Genio civile	id.	id.	1680 »	1 giugno 1865	
167	Leoni Lorenzo	24 marzo 1822 - Rio	già guardiano dei bagni marittimi	id.	id.	180 »	1 dicembre 1865	
168	Carminati Sofia	11 nov. 1811 - Pagazzano (Bergamo)	ved. di Giovanni Casiraghi, già ricevitore al dazio consumo a Bergamo	id.	id.	483 »	8 agosto 1865	durante vedovanza.
169	Perrone Giuseppe	7 sett. 1812 - Bosco di Ficuzza (Sicilia)	guardaboschi	id.	id.	705 »	—	per una volta tanto.
170	Ena cav. avv. Gio. Pietro	15 febbraio 1800 - Bono	presidente del tribunale di Cagliari	id.	id.	4083 »	1 novembre 1865	
171	Lalatta march. Mauro Alessandro	28 gennaio 1802 - Parma	già consigliere di tribunale a Parma	id.	id.	2790 »	id.	lire 2552 22 a carico dello Stato, e lire 237 78 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
172	Sibilla Angelo Silvestro	1 gennaio 1814 - Frabosa Soprana	disegnatore anziano nel Corpo di stato maggiore	21 febbraio 1835	id.	1983 »	1 ottobre 1865	
173	Marzei Claudio	5 dicembre 1805 - Mangone	guardaboschi a piedi	14 aprile 1864	id.	297 »	1 dicembre 1864	
174	Costa Giorgio Michele	1 agosto 1814 - Cassano Balba	sottotenente nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1180 »	1 settembre 1865	
175	Di Martino Carolina	30 ottobre 1796 - Meta	ved. di Cafiero Carmine, già ufficiale di dettaglio dipartimentale del corpo telegrafico, pensionato	3 maggio 1816	id.	340 »	13 aprile 1865	durante vedovanza.
176	Bucci Vincenzo	31 gennaio 1802 - Faenza	già segretario aggiunto alla procura generale della Corte d'appello di Firenze	22 novembre 1849	id.	2352 »	1 gennaio 1866	
177	Ferrari Caterina	— 1802 - Borgo S. Donnino	ved. di Pessoni Giuseppe, ex-cassiere nell'Amministr. delle contribuzioni dirette in Parma	2 luglio 1822	13 id.	795 61	14 novembre 1860	id.
178	Casagrande Ignazio	15 dicembre 1788 - Varese	già inserviente al Consolato di marina in Savona	14 aprile 1864	id.	528 »	1 settembre 1865	
179	Restelli Agostino	28 marzo 1814 - Calimei	già capo guardiano di carceri	id.	id.	810 »	1 dicembre 1865	
180	Crescentini nob. Pace	15 dicembre 1800 - Saronno	già applicato di 1ª classe presso gli archivi di Milano	id.	id.	1991 »	1 ottobre 1865	
181	Marelli Francesco	10 settembre 1798 - Torino	già usciere presso il Senato	id.	id.	2238 »	—	per una sola volta.
182	Pasquale Giovanni Antonio	8 sett. 1804 - Sagliano (Biella)	già commesso custode presso il Senato	id.	id.	809 »	1 dicembre 1865	
183	Molinelli Maria Giulia	13 gennaio 1796 - Borzonasca	vedova Bontempo Tomm. Andrea, già insinuatore pens.	22 marzo 1824	id.	1200 »	22 novembre 1865	durante vedovanza.
184	Massara Antonio	19 febbraio 1806 - Milano	già applicato alla segreteria della Corte d'app. in Milano	14 aprile 1864	id.	1991 »	1 dicembre 1865	
185	Zappati Agnese	9 dicembre 1809 - Roma	vedova la prima ed orfani gli altri di Giuseppe Ciamei, già cancelliere della giusdicenza d'Imola, pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	718 20	4 id.	durante vedovanza della madre, minore età de' figli e stato nubile delle femmine.
	Ciamei Giuditta	1 giugno 1835 - Velletri						
	Id. Anna Maria	5 settembre 1837 - Terracina						
	Id. Maria Luisa	19 settembre 1843 - Terracina						
	Id. Giovan Battista	8 aprile 1846 - Pontecorvo						
	Id. Pietro Paolo	28 giugno 1850 - id.						
186	Togni Domenico	15 ottobre 1793 - Fiastra (Camerino)	ex-postiglione presso la stazione di Foligno	3 aprile 1852	id.	201 09	1 gennaio 1866	
187	Vestrano Luigi	20 ottobre 1818 - Palermo	ex-caporale nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	367 »	11 ottobre 1865	
188	Moleta Angela Maria Antonia	20 dicembre 1806 - Casoria	ved. di Sciarrone Giovanni, ex-soldato nella casa Reale invalidi e comp. veterani, pensionato	id.	id.	150 »	25 ottobr 65	durante vedovanza.
189	Mussato Gaetana	18 gennaio 1852	figli orfani di Antonio Mussato, già veditore dog. a Milano, e di Galli Luigia, pensionata	Dirett. austriache	id.	432 »	12 febbraio 1865	fino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore provvedimento.
	Id. Gustava	21 aprile 1853						
	Id. Ferdinando	9 maggio 1857						
	Id. Ida	24 novembre 1859 - Milano						
190	Perti Galeazzo	11 maggio 1794 - Como	sottosegretario di 1ª cl. nell'Amministrazione prov.	id.	id.	1555 55	1 novembre 1865	
191	Pasquini Antonio	14 settembre 1820 - Donato	sergente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	26 ottobre 1865	
192	Giorgi Alessandro	22 gennaio 1804 - Pisa	già 1° computista nella soppressa Direzione doganale di Pisa	22 novembre 1849 14 aprile 1852 25 gennaio 1851	id.	1587 60	1 id.	
193	Desbarbieux Caterina	5 gennaio 1828 - Soncino	ved. di Gustavo Gatti, giudice mandam. in Soncino	Dirett. austriache	id.	345 68 259 26	3 id. —	durante vedovanza. trimestre funerario — per una volta tanto.
194	Guerrazzi Luisa	23 aprile 1829 - Palaia	ved. di Giuseppe Radi, già caporale nella manifattura dei tabacchi in Lucca, morto in attività di servizio	22 novembre 1849	id.	210 »	22 settembre 1865	durante vedovanza.
195	Bibbi Felice	17 maggio 1819 - Spoleto	guardia nelle guardie Reali del Palazzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	19 ottobre 1865	
196	Fazzi Eugenio	19 febbraio 1815 - Portoferraio	già cassiere nel dazio consumo di Lucca	22 novembre 1849	id.	1600 »	1 novembre 1865	lire 1416 a carico dello Stato, e lire 184 a carico del municipio di Lucca.
197	Sisti Nicola	7 settembre 1815 - in Villa delle Case Nuove, comune di Foligno	già postiglione	3 aprile 1852	id.	191 52	1 dicembre 1865	
198	Gando Maria	15 marzo 1822 - Genova	ved. di Darand Luigi, capitano, sottodirettore nei bagni penali marittimi, morto il 6 agosto 1865	26 marzo 1865 20 giugno 1851	id.	750 »	7 agosto 1865	durante vedovanza.
199	Regimi Giuseppe	21 aprile 1825 - Poppi	già sotto agente della tenuta demaniale di Foiano	22 novembre 1849	id.	880 »	1 dicembre 1865	
200	Caselli Carolina	24 nov. 1819 - Reggio dell'Emilia	ved. di Pellegrino Mosatelli, già chirurgo maggiore e medico dell'Opera Pia della Carità nella città di Reggio, morto in attività di servizio	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	187 82	1 aprile 1864	id.
201	Brunetti Antonio	18 luglio 1792 - Perugia	già portiere del tribunale di Perugia	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	446 88	1 ottobre 1861	
202	Jori Cristina	9 febbraio 1841 - Castelfalfi	ved. di Giuseppe Pandolfi, già magazziniere alle saline di Volterra, morto in attività di servizio	22 novembre 1849	id.	341 14	18 id. 1865	id.
203	Marazzina Luigi	21 ottobre 1830 - S. Angelo	già caporale nel 3° reggimento granatieri	7 febbraio 1865	id.	620 »	20 febbraio 1865	
204	Bettini Antonio	13 giugno 1835 - Perugia	sergente di fanteria	id.	id.	415 »	id.	
205	Caporali Aristide	1 novembre 1831 - Milano	sottotenente nell'esercito meridionale	id.	id.	1300 »	id.	
206	Cisbani Rosa	14 settembre 1828 - Fermo	vedova la prima ed orfani gli altri di Cristiano Costantini, già difensore dei poveri presso il tribunale di Fermo, pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	191 »	10 dicembre 1861	durante vedovanza della madre e minore età dei figli.
	Costantini Carlo	11 luglio 1853						
	Id. Giacomo	24 luglio 1855						
	Id. Saporoso	3 agosto 1859 - Fermo						
207	Costantini Cristiano	22 febbraio 1804 - Fermo	già difensore dei poveri presso il tribunale di Fermo	id.	id.	698 25	1 luglio 1861	
208	Lastrucci Massimiliano	30 settembre 1811 - Pratolino	già guardia dei Reali possessi	22 novembre 1849 7 febbraio 1852	id.	675 36	1 dicembre 1865	a tutto il 9 dic. 1861 in cui si rese defunto.
209	Tirelli Erminia	17 febbraio 1831 - Carpi	vedova di Francesco Bianchi, già tesoriere delle R. finanze in Reggio	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	18 marzo 1860	durante vedovanza.
210	Scaravaglio Edoardo	12 settembre 1856 - Pallanza	orfano di Pietro Cesare, già capitano di fanteria e figlio di Rosa Salvi, pensionata, passata a seconde nozze	27 giugno 1850	id.	303 33	17 ottobre 1865	fino alla maggiore età.
211	Salerno Nicola	28 ottobre 1812 - Lanciano	ex-soldato nella 6ª comp. vet. della Casa R. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	318 »	26 id.	
212	Delgado Giovanni	31 maggio 1801 - Palermo	dirett. prov. nella soppressa Amm. del macino in Sicilia	25 gennaio 1823	id.	2550 »	16 settembre 1865	
213	Bertotti Giuseppe	24 luglio 1810 - Strambino	ex-capitano nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1935 »	1 novembre 1865	
214	Caffaro Giuseppe	28 gennaio 1800 - Raffadali	già cust. pesatore di 2ª cl. dell'abolito mac. di Sicilia	11 ottobre 1863	id.	127 »	16 ottobre 1864	
215	Affinito Simone	4 settembre 1815 - Caserta	ex-soldato nella Casa R. invalidi e veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	26 id. 1865	
216	Figliolia Antonio	6 gennaio 1805 - Palma Campania	ex-sergente nella Casa R. invalidi e comp. vet. d'Asti	id.	id.	565 »	21 ottobre 1865	
217	Ricci Giuseppe	4 dicembre 1813 - Imola	ex-sergente nella compagnia sott'ufficiale della Casa R. invalidi e veterani d'Asti	id.	id.	565 »	1 novembre 1865	
218	Atanasio Antonio	26 giugno 1817 — Palermo	ex-soldato nella Casa R. invalidi e comp. vet. d'Asti	id.	id.	300 »	1 id.	
219	Di Nettuno Ignazio	17 gennaio 1820 - Barletta	ex-appuntato nella 9ª legione del Corpo carabinieri RR.	id	id.	465 »	1 dicembre 1865	
220	Santori Tommaso	21 dicembre 1815 - Sabbiano	ex-soldato nella 6ª comp. vet. della Casa R. d'Asti	id.	id.	318 »	26 ottobre 1865	
221	Cappiello Giovanni	27 marzo 1815 - Palermo	capo cannoniere di 2ª cl. nella 2ª divisione del Corpo R. equipaggi della marina militare	20 giugno 1851	id.	820 »	16 gennaio 1865	
222	Pozzi Gaetano	14 settembre 1814 - Mensago	sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1180 »	16 dicembre 1865	
223	Bovone Antonio	16 maggio 1838 - Novi	soldato nel 2° reggimento bersaglieri	id.	id.	533 33	1 settembre 1864	
224	Lorano Paolo Andrea	11 giugno 1804 - Tortona	sergente nel reggimento Aosta cavalleria	id.	id.	558 »	1 novembre 1865	
225	Di Palma Ciro	12 maggio 1801 - Vico Equense	marinaro guardiano nel Corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	465 »	16 agosto 1865	
226	Papi Rosalba	16 maggio 1809 - Arquata	ved. la prima, figlie nubili le seconde di Beniamino Manzoni, già cancelliere di Governo, in pensione	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	707 56	4 gennaio 1865	durante vedovanza della Pap e stato nubile delle figlie.
	Manzoni N. N.	18 marzo 1832						
	Id. id.	14 novembre 1833						
	Id. id.	13 settembre 1835 - Arquata						
227	Audolfi Filippo	8 genn. 1829 - Vasto (Abruzzo Citra)	già segnalatore del soppresso Corpo telegraf. ott. aereo delle Due Sicilie	11 ott. 1863 n° 1500	id.	127 50	1 agosto 1864	a vita — non riversibile.
228	De Rensis Rosa	13 giugno 1819 - Termoli	orfana del commesso doganale Nicola	3 magg. 1816 ed il R. Rescritto 18 agosto 1831	id.	127 50	2 settembre 1863	durante lo stato nubile.
229	Greco Vincenzo	26 marzo 1804 - Trapani	portiere di tribunale	25 gennaio 1823	id.	382 50	16 agosto 1865	
230	Patrico Giuseppe	16 marzo 1801 - Trapani	già segretario mandamentale	14 aprile 1864	id.	1450 »	1 novembre 1865	
231	Canale Antonio	18 settembre 1820 - Gallico	guardia comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	16 agosto 1865	
232	Policella Luigi	8 maggio 1814 - Gaeta	già guardia scelta attiva di terra	id.	id.	180 »	1 luglio 1864	
233	Miani Natale	24 dicembre 1798 - Reggio (Calabria)	già sost. cancelliere del trib. circond. di Monteleone	14 aprile 1864	id.	1200 »	16 agosto 1865	

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Olmedo.
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 24 dicembre 18 6 dichiarò esecutorio il riparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Olmedo, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è situato nelle regioni Punta Mulcione, Montigiu pedra bianca, su mattone, matta Arghentu, Montigiu pedra fumiga, sa Pischinedda de su camminu, N. Bonassai, su ardosu, Pianu de sa ghilassa su mattone. — È composto di ghiandifero, aventi assieme la superficie totale di ettari 244 45 00. — Confina: a tramontana, coi terreni privati del comune di Sassari, divisi da linea territoriale stabilita dagli estremi N° Bonassai e su aldosu, termine da cui parte la linea divisoria coi terreni ademprivili del lotto B; a levante, coi terreni apemprivili del lotto B per mezzo di una linea retta tra i capi saldi su aldosu a Pianu sa milazza su mattone, per mezzo di altra retta che confina a ponente dei privati nella regione su mattone al toccare la strada di Bonassai, per mezzo dell'andamento della stessa strada fino a sa Pischinedda de su camminu, per mezzo finalmente di due altre rette determinate dai capi saldi sa Pischinedda su camminu, su mattone e Montigiu de perda bianca, limitando i privati signori Pittalis Gio. Maria, Rujo Salvatore e Luigi Fancello Angelo Maria; a mezzogiorno, col privato signor Balero teologo e vicario generale d'Alghero per mezzo d'una retta tra gli estremi Montigiu de perda bianca e punta su mulcione; a ponente, coi beni privati del comune d'Alghero stabiliti per mezzo di due rette che, avendo il punto comune Matta arghentu, va a terminare l'ultima al Nuraghe Bonassai, punto da cui ebbe principio la presente delimitazione.

Il Direttore tecnico
2321 **Achille Aprosio.**

Strade Ferrate Romane

(SEZIONE NORD)

Si prevengono i signori possessori di cartelle di obbligazioni degli imprestiti 1° marzo 1856, 1° marzo 1858 e 1° marzo 1860, dette comunemente *Cartelline gialle*, che il pagamento delle cedole (*Coupons*) scadenti a tutto il 31 agosto corrente, comincierà in Firenze il dì 2 del prossimo mese di settembre alla Cassa della Società nell'uffizio di Direzione posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7, e fino ad ulteriore avviso avrà luogo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane in tutti i giorni non interamente festivi *escluso* il *lunedì* e il *venerdì* di ogni settimana ed il 10 e il 25 *di ciascun mese*, osservate in tutto le discipli e in vigore.

Il pagamento delle cedole degli imprestiti 1° marzo 1856 e 1° marzo 1858 potrà pure effettuarsi:

a **Franceforte S|M** dal signor B. H. Goldschmidt;
a **Londra** dai signori Bischoffsheim e Goldschmidt

quante volte dal portatore delle cedole stesse sia contemporaneamente presentato il titolo della obbligazione cui ogni cedola appartiene, od un certificato in data non anteriore a 15 giorni, vidimato da notaro o da un pubblico funzionario del luogo di residenza del presentatore delle suddette cedole il quale attesti essergli stati esibiti i titoli medesimi.

A **Franceforte S|M** si pagheranno le cedole di tutti i residenti in Germania;
A **Londra** di quelli residenti in Inghilterra.

La ritensione dell'8 per 100 per tassa sui redditi della ricchezza mobile ascendendo a centesimi 50 sulle L. 6 30, valore di ogni cedola delle suddette cartelle, il pagamento si farà in ragione di sole L. 5 80 per ciascuna delle cedole stesse.

I suddetti signori B. H. Goldschmidt di Francoforte S|M e Bischoffsheim e Goldschmidt di Londra potranno pagare anche le cedole delle obbligazioni dell'imprestito 1° marzo 1860, salva sempre la ritenuta dell'8 per cento dovuta al Governo per tassa sulla ricchezza mobile e purchè sia posta a carico dei portatori delle medesime la differenza del cambio.

Firenze, 26 agosto 1867.

Il Direttore degli Affari sociali
2342 **G. Morandini.**

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Semestene.
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 24 dicembre 1866 dichiarò esecutorio il riparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Semestene, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è situato nelle regioni su Zudeu su barattu, Ponte Oinu, Piludi e Monte Giossu. — È composto di pascoli nudi con piante di roveri d'alto fusto, selve di roveri con radiale, aventi assieme la superficie di ettari 1053 08. — Confina: a tramontana, coi terreni privati divisi dalla cresta rocciosa che sovrasta a mezzodì dell'abitato il lungo versante coltivo, passando per i punti Santa Maria e Sunza, N° Scolca, e termina poco dopo la strada de badu Sanna nella croce segnata sullo stesso ciglio in su lo su de crastu s'ainu; a levante, coi terreni ademprivili di Semestene, lotto B, determinati da linee rette che, partendo dal punto sopraccennato presso su crastu s'ainu, passa pei capi saldi, su crastu s'ainu, percorre la sponda sinistra della palude Uda sino ad incontrare Fontana Uda sa serra su Porchile, ladrau frusiu, Comida corvu, Nuraghe sa serra su bittarru, pressu fontana frassu, su giampadorxiu de murrone, sa schina abba muru, ovile in sa matta e dobbe, montigiu panie majori, crastu su ladrau rugiu, serra e scandalu, Porchile Gio. Maria Angelo, Pascia le Merra e Nughe, Pasciale surzagas e fora, e riu Mura e Nughe, posto sui confini dei terreni ademprivili del comune di Macomer; a mezzogiorno, coi terreni ademprivili di Macomer, lotto A, e coi terreni privati di Sindia, limitati dal rio Campeda e dai punti esterni riu nura e nughe fino a Ponte Oinu; a ponente, coi terreni ademprivili del comune di Pozzomaggiore, limitati dalla strada del Marghino che tende tra Pozzomaggiore e Macomer, per il tratto tra Ponte-Oinu ed il punto d'incontro delle due strade che chiudono il terreno nominato su barattu e su zadeu, punto di partenza della presente descrizione.

Il Direttore tecnico
2323 **Achille Aprosio.**

COMUNITÀ DI ABBADIA SAN SALVATORE

AVVISO.

Vacando la condotta medica di Abbadia San Salvatore, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1,467 20, il sottoscritto fa invito a quanti amassero concorrervi di far pervenire all'uffizio entro il venti settembre prossimo le loro istanze in carta da bollo corredate di legale matricola di esercizio dell'arte medica, e della fede di buona condotta civile.

I diritti e gli obblighi annessi a detta condotta sono:

a) Residenza nel paese di Abbadia San Salvatore.
b) Tutta cura gratuita ai comunisti del paese e del contado.
c) Accertamento delle morti a senso della legge di pubblica sicurezza.
d) Diritto alla cavalcatura, fornita dal richiedente, nelle visite fatte fuori di paese oltre mezzo chilometro.
e) Indennità per la inoculazione del vaiolo.

Dalla residenza municipale di Abbadia San Salvatore.
Li 15 agosto 1867.

Il Sindaco
2295 **D. Bisconti.**

UFFIZIO DEL REGISTRO DI PORTOFERRAIO

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 settembre 1867 si procederà nell'uffizio del registro in Portoferraio dal sottoscritto ricevitore, opportunamente delegato dalla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni descritti nell'elenco n° 2 della provincia di Livorno, inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio 1866, n° 48, quale elenco insieme ai relativi documenti trovasi depositato in questo uffizio del registro.

I beni che si pongono in vendita sono situati nel comune di Portoferraio, e consistono nei lotti 4 a 9 del riferito elenco.

I prezzi di stima che devono servire di base agl'incanti dei lotti (non compreso il valore dei frutti pendenti da determinarsi e pagarsi a parte) sono i seguenti:

Lotto n°	4. Serrone della cava dell'oro .	L. 3,404 78
»	5. Il Forcaccio	» 3,563 18
»	6. Le piane della fonte	» 2,870 34
»	7. Campo alla valle.	» 4,405 26
»	8. La fallata	» 2,332 47
»	9. Il Volterraio (*)	» 3,249 98

Ciascuna offerta in aumento ai prezzi suindicati non potrà essere inferiore di lire venticinque per ciascun lotto.

Per essere ammessi agl'incanti gli attendenti dovranno, prima dell'ora stabilita, depositare nei modi prescritti presso la persona che presiede agl'incanti medesimi, in denaro o in titoli del debito pubblico italiano, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti nel caso di diserzione del presente esperimento.

Il liberatario nell'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate a forma dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita dei beni sopraddescritti è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prendere cognizione nell'uffizio del Registro di Portoferraio.

Le spese tutte relative all'incanto, non escluse quelle per la consegna dei beni, sono a carico respettivo degli aggiudicatarii.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in materia vigenti.

Dall'uffizio del registro di Portoferraio.
Li 22 agosto 1867.

Il Ricevitore
2345 **L. Valuigli.**

(*) Si avverte che non è compreso nella vendita l'oratorio diruto di San Leonardo esistente presso il forte Volterraio, perchè appartiene al comune di Rio.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Romana.
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 8 gennaio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Romana, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e sugli altri atti riflettenti il riparto, il quale lotto è situato nelle regioni Ennessargiu de Preideru basile su adu e chereus s'ennessargiu de preideru basile su adu e chercus, su costuzzu e chereus, su costazzu e chereus, su nodu de banigiu cramu-su nodu de banigiu cranu, s'ennessargiu de preideru Gio. Basile sa coa de addeona, s'abba ilghente-scala abba, su sculzolu sa punta de zio Nigola, Serra e mesu, sa coa de adde ona pianos. — È composto di terre aratorie o a seminerio, pascoli cespugliati, selve ghiandifere di elci e querce, aventi assieme la superficie di ettari 74 36 20. — Confina: a tramontana, col rio di Badu e Chereos che divide i beni privati del comune stesso tra i punti s'ennessargiu de preideru Gioanni Basile, su adu le chereos; a levante, col rio stesso da su adu e chereos e su de pischina e trazzu sino al capo saldo sul lembo sinistro dello stesso rio nella regione su adu de su padre pintore; a mezzogiorno, coi terreni ademprivili del lotto B per mezzo di due rette che, partendo dal rio Badu e Chereos nel punto detto su adu de su padre pintor il versante giunge prima al capo saldo nel ciglio roccioso ove ha principio la pianura detta sos pianos, in sa punta foratica, e quindi la seconda ad altro capo saldo alla distanza di metri 52 da sa corra chervina sulla linea di sa coa de adde ona; a ponente, coi terreni ademprivili di Monteleone per mezzo di due rette stabilite dai capi saldi sa corra chervina, sa coa de adde ona, e s'ennessargiu de preideru Gio. Basile.

Il Direttore tecnico
2322 **Achille Aprosio.**

COMUNE DI PORTA AL BORGO

AVVISO.

Rimasta vacante per la renuncia del titolare la condotta medico-chirurgica di Cireglio, resta assegnato un mese dalla data del presente a tutti coloro che volessero concorrervi, onde poter presentare le loro istanze redatte in carta da bollo corredate delle relative matricole, fedi di moralità ed altri documenti che credessero del loro interesse.

Lo stipendio è di lire 1000 coll'obbligo della cura gratuita ai soli miserabili; gli altri oneri trascritti in apposito quaderno sono ostensibili nella segreteria comunale.

Dal Municipio di Porta al Borgo.

Li 8 agosto 1867.

Il Sindaco
2337 Prof. **BECHELLI.**

Avviso d'asta.

(4ª *pubblicazione.*)

Si notifica che nel giorno 28 corrente mese d'agosto ed alle ore nove mattutine, in Rivara, e nella sala comunale, avanti il signor sindaco, si procederà all'appalto col mezzo degl'incanti delle provviste occorrenti, e relative opere per la costruzione d'una tettoia ad uso di pubblico mercato nel concentrico dell'abitato, valutate in complesso alla somma di lire tremila.

I capitoli e condizioni dell'appalto sono visibili nella sala suddetta, in ogni giorno e dalle ore 9 mattutine alle 5 pomeridiane, con avvertenza che fra le condizioni di detta impresa havvi quella che l'opera dovrà essere ultimata nel termine di giorni cinquanta utili di lavoro successivi al definitivo deliberamento.

Il Sindaco di Rivara
2238 BELTRAMI.

BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

SOCIETÀ ANONIMA

autorizzata per decreto Reale delli 8 settembre 1866.

A termini degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio vigente, le sottoindicate cento diciotto azioni furono dichiarate decadute:

Azioni definitive al portatore, dal n° 383 al 500 inclusive.

Per ordine del Consiglio di amministrazione:

Il Capo ragioniere — *Il Direttore*
2340 **F. Gardini.** — **Luigi Moreno.**

Avviso per vendita volontaria al pubblico incanto.

(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto che nella mattina del 13 settembre 1867, a ore 11, nell'uffizio del notaro signor dottore Pellegrino Niccoli, posto in via Sant'Egidio al n° 20, ed alla presenza del medesimo stato a ciò deputato, sarà proceduto al pubblico incanto per l'aggiudicazione in vendita a favore del maggiore e migliore offerente del dominio utile dell'appresso immobile spettante alla eredità del fu Angiolo Porciani sul prezzo di lire 6,670 resultante dalla perizia dell'ingegnere signor Vincenzio Micheli del dì 4 febbraio 1867, registrata in Firenze li 14 detto, registro 2, n° 831, con lire 1 10 da Maffei, esistente nella cancelleria di questo tribunale civile e correzionale di Firenze, con i patti di che nella relativa cartella d'incanti pubblicata a forma della legge.

Il dominio utile di un casamento posto e situato sulla strada nazionale pisana ai numeri 47 e 49, consistente in due casette con bottega ed orto annesso, e tale quale trovasi descritto nella sopra enunciata perizia Micheli. Qual casamento trovasi impostato ai libri estimali della comunità di Legnaia in sezione C, partic. 498 e 498*bis*, articolo 143, con rendita imponibile di lire 168 50.

Firenze, 24 agosto 1867.

2309 Dott. Pellegrino Niccoli.

Dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Palermo ha emessa la seguente sentenza:

In nome del Re Vittorio Emanuele Secondo.

Il tribunale civile di Palermo, seconda sezione

Tra

I signori Felice Maggio e coniugi Pietro Polizzi e Francesca Viveros, domiciliati il primo in Palermo e li secondi in Morreale, ammessi al beneficio dei poveri con due decreti presidenziali, rappresentati dal signor procurator legale sig. Salvatore Rizzo e Virga,

Ed il signor Giuseppe Viveros e Pinistri, domiciliato in Palermo, rappresentato dal sig. Giovanni Alonso.

Nella Camera di consiglio del suddetto tribunale, i procuratori delle parti lessero le seguenti conclusioni:

Il sig. Rizzo e Virga

Perchè piaccia al tribunale, pronunciando in Camera di consiglio, senza arrestarsi alle deduzioni contrarie, che saranno dichiarate inammessibili, o per lo meno rigettate, dichiarare ai termini della dimanda diffinitivamente l'assenza del signor Salvatore Pinistri, e condannare il signor Viveros alle spese.

Ed il signor Alonso. — Piaccia al tribunale dichiarare non trovar luogo a deliberare sulle dimande del signor Maggio, e condannarlo alle spese.

Il Pubblico Ministero chiese di dichiararsi l'assenza del signor Salvatore Pinistri.

Il tribunale:

Vista la dimanda;

Visti gli atti prodotti;

Visti gli articoli 23 e 24 del Codice civile e 794 Codice di procedura civile;

Attesochè dalle informazioni prese dal Pubblico Ministero risulta che il signor Salvatore Pinistri è da gran tempo scomparso dal luogo del suo ultimo domicilio senza averne notizie;

Attesochè gli atti in processo costatano la esatta e completa osservanza di quanto è imposto nell'articolo ventitrè Codice civile nelle notifiche e pubblicazioni del provvedimento emesso da questo collegio il quattro giugno mille ottocento sessantasei.

E riescon vani gli sforzi per far dubitare della validità della pubblicazione eseguita in Palermo alla porta dell'ultimo domicilio del signor Salvatore Pinistri, supponendo avere costui transferito il suo domicilio in America, perciocchè è questa una gratuita asserzione smentita dalla stessa parte contraddicente, virtualmente, e ritenuto nello avere accettata la competenza di questo tribunale, il quale chiamato a conoscere dell'assenza di cui trattasi, per essere appunto il tribunale del luogo dell'ultimo domicilio dello assente sig. Pinistri;

Attesochè essendo omai decorsi più di sei mesi dalla seconda pubblicazione nei giornali ufficiali è luogo a dichiarare l'assenza del suddetto signor di Pinistri;

Per tali motivi il tribunale:

Sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero

Dichiara l'assenza del signor Salvatore Pinistri, ed ordina che la presente venga notificata e pubblicata a norma dello articolo 23 del Codice civile.

Così giudicato nella Camera di consiglio del tribunale dai signori Pietro di Maggio, vice presidente — Vito La Mantia e Pietro Verber, giudici.

Oggi in Palermo, li cinque luglio milleottocento sessantasette.

Presente alla discussione il signor Giovanni Virzi, sostituto procuratore del Re.

Pietro di Maggio, vice presidente. — Vito La Mantia — Pietro Verber — Carlo Arcidiacono, vice cancelliere aggiunto — Pubblicata all'udienza del tribunale del detto giorno — Carlo Arcidiacono.

Ruolo della minuta e tassa, lire 11 e cent. 80 - a debito.

Comandiamo a tutti gli uscieri ed a chi spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della pubblica forza di concorrervi venendone legalmente richiesti.

Copia esecutiva rilasciata al signor Maggio e consorti, ammessi al beneficio dei poveri con decreti del 10 di ottobre 1863 e 20 marzo 1865 e consegnata al di loro procuratore legale signor Rizzo e Virga.

Oggi in Palermo, li 10 luglio 1867.

Il cancelliere
Salvatore Ausiello.

(Segue la specifica).

Confronta perfettamente coll'originale.

Salvadore Rizzo e Virga
2035 legale officioso.

Convitto Candellero

Col 1° di settembre si apre il corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. — Torino, via Saluzzo, n° 33. 2115

Inserzione.

Con atto delli ventisei corrente mese dell'usciere sottoscritto e ad instanza del sacerdote don Pietro Andreani è stato notificato a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile il verbale d'ordinanza del pretore del secondo mandamento di Firenze alli signori Giovanni ed Anna coniugi Gamberini, nel quale venne loro imposto di rispondere agli interrogatorii stati ad essi dedotti dall'Andreani circa la domanda da questo contro gli stessi inoltrata di L. 1,166, e venne fissata l'udienza delli 29 corrente mese per la loro comparsa nanti lo stesso pretore onde rispondere ai detti interrogatorii.

Firenze, li 26 agosto 1867.

L'usciere
2343 Baldasseroni.

Avviso. 2341

Si fa noto al pubblico che Livia Albertini vedova Monti, di Galeata, fino dal dì 20 agosto 1867 ha dichiarato in questa cancelleria di adire nell'interesse dei propri figli l'eredità relitta da Silvestro Monti loro padre col benefizio dell'inventario a forma degli articoli 226 e 231 del Codice civile italiano.

Dalla cancelleria della regia pretura,
Galeata, 25 agosto 1867.

Pampaloni, vice canc.

Estratto. 2339

Mediante pubblico istrumento del dì ventidue agosto milleottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Cosimo del fu Giovan Battista Montelatici, possidente e agricoltore domiciliato fuori della Porta alla Croce di Firenze, nel popolo di San Salvi, ora comunità di Firenze, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa e locali annessi, ed un appezzamento di terra di metri quadri 477 70, il tutto posto sulla strada denominata il Riposo dei Vecchi, presso la Porta alla Croce di Firenze, rappresentati al catasto della comunità di Firenze, già Rovezzano, in sezione D, quanto alla casa e locali annessi, dalle particelle di n° 77, 77² e 78, articoli di stima 48, 49, 50, con rendita imponibile di lire it. 5 05, e quanto all'appezzamento di terra dalla particella 1479, con rendita imponibile di L. 5 25.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire seimila settecentosessanta e cent. 80, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme con i frutti dal dì 22 agosto 1867, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Estratto di comparsa

per nomina di perito, presentata al presidente del tribunale civile e correzionale di Pistoia li 14 agosto 1867.

Il signor Ferdinando Minguet, banchiere domiciliato nella parrocchia di Burgianico, comune di Porta al Borgo, ed elettivamente in Pistoia nello studio legale del dottor Cesare Tognini, in via della Madonna, al numero comunale 1245, ha fatto istanza per la nomina di un perito onde procedere alla stima dei beni che appresso, investiti a danno del signor Guglielmo del fu Lazzero Tani, possidente domiciliato un tempo ad Orbignano, ed ora a San Pantaleo, comune di Vinci, pretura di Empoli, con atto di usciere del 15 maggio ultimo, portante intimazione dei trenta giorni al pagamento del credito con l'atto stesso reclamato, e debitamente trascritto all'ufizio di conservazione delle ipoteche di Pistoia li 19 giugno 1867, al vol. 3, art. 152.

I beni investiti consistono:

In diversi beni di suolo e fabbriche a vario genere di cultura, situati nel circondario di Pistoia, comunità di Lamporecchio, e rappresentati al campione catastale della medesima a carte 2563 s. nella sezione D dalle particelle di n° 273²⁰, 272, 277, 271, 274, 339, 340, 341, 342, 374², 380, 390, 381, 389, articoli di stima 166², 165, 164, 409, 208, 209, 410, 411, 227², 229, 230 e 223, con rendita imponibile di L. 374 02, e confinati da borro di Gricciano, da strada delle Case, da Giannini, e da Tani Giovacchino, salvo se altri, ecc.

Pistoia, li 22 agosto 1867.

2338 Dott. Cesare Tognini, proc.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.